

**ISS "CICOGNINI - RODARI"
VIA GALCIANESE, 20/4
59100 PRATO**

Fabbisogno occupazionale e formativo

**AREA socio-assistenziale
RESIDENZIALE
E NON-RESIDENZIALE**

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	<i>Fabbisogno occupazionale e formativo</i>	Rev. 3
		del 1/12/2022
		Pag. 2 di 39

INDICE

Premessa	pag. 3
1 - Servizi socio assistenziali	pag. 4
1.1 - Collocazione ISTAT del settore	pag. 5
1.2 - Dati strutturali e caratteristiche dimensionali delle imprese	pag. 6
2 -Le figure professionali: repertorio dei profili della Regione Toscana	pag. 18
3 - Il sistema informativo: Regione Toscana – <i>Sistema Informativo Lavoro - Il sistema informativo Excelsior Istat elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere</i>	pag. 21
3.1 - La dinamica occupazionale in Italia 2022-2026	pag. 23
3.2 - La dinamica occupazionale e fabbisogni formativi	pag. 27
3.3 - Feedback Studenti in uscita.	pag. 38
4 - Considerazioni finali	pag. 39

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	<i>Fabbisogno occupazionale e formativo</i>	Rev. 3
		del 1/12/2022
		Pag. 3 di 39

Premessa

La nostra Istituzione scolastica si presenta come un unico Istituto articolato su tre indirizzi, nelle seguenti sedi:

_ **Liceo Classico - "F. Cicognini", con sede in Via Baldanzi n.16;**

_ **Liceo delle Scienze Umane (con opzione Economico Sociale) e Musicale "G. Rodari", con sede in Via Galcianese, n. 20/4.**

L'analisi dei fabbisogni formativi si concretizza nell'individuazione delle esigenze di formazione nel mondo del lavoro, in relazione alla domanda di competenze trasversali e di impieghi professionali espressa dal mercato del lavoro che la nostra agenzia formativa del Liceo Cicognini-Rodari intende intercettare.

È stato scelto il settore professionale dei servizi socio-assistenziali residenziali e non residenziali perché affine alle tematiche formative del nostro Liceo (e relativi indirizzi: Liceo Classico, Liceo delle Scienze Umane, Economico Sociale e Musicale) e perché può offrire discrete opportunità professionali. La ricerca è stata orientata alle figure professionali di assistenza sociale, all'infanzia e ludico-sportiva.

L'analisi è stata condotta grazie al sistema Excelsior (fonte Unioncamere 2018) per l'analisi dei fabbisogni formativi ed occupazionali del settore a livello provinciale, dall'ISTAT, Archivio Statistico delle Imprese Attive e ai dati rilevati da R.I.S.P.O. dell'area pratese.

Abbiamo inoltre ritenuto opportuno riportare i profili professionali del settore dei servizi socio-sanitari approvati dalla Regione Toscana.

Una seconda parte della ricerca sarà integrata con una fase di analisi volta ad analizzare i fabbisogni formativi delle strutture che si occupano di assistenza sociale presenti sul territorio.

1. SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Questo capitolo permette di ricostruire il quadro strutturale del settore dell'assistenza sociale nel territorio toscano confrontando i dati della provincia di Firenze, di Prato e della Toscana tutta. Nei paragrafi che seguono sono stati analizzati il numero delle imprese, le principali caratteristiche dimensionali e altre informazioni ritenute utili ai fini dell'indagine.

Dal punto di vista occupazionale si può osservare nel settore dei servizi in senso lato (include quindi anche servizi domestici e di cura alle famiglie e alla persona) che tra il 2016 e il 2020 ha registrato una crescita di circa 2 punti percentuali, attestandosi sulle 350.084 unità, che raggiunge, sul totale degli addetti, un 31,95% (tab.1).

Gli altri settori per cui si prevede una dinamica occupazionale crescente sono anche quello alberghiero e dei trasporti e dell'industria.

A differenza dei diversi settori occupazionali, quello dei servizi vede in stretta correlazione l'elevato numero di addetti e un altrettanto alto numero delle imprese, ciò evidenzia il carattere individuale della tipologia di impresa per il servizio offerto.

Tavola 1 – Imprese e addetti (media annua) per classe di addetti e settore di attività economica – Toscana. Anno 2020 (valori assoluti)

CLASSE DI ADDETTI (a)	ATTIVITÀ ECONOMICHE (b)								Totale	
	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio, trasporti e alberghi		Altri servizi		imprese	addetti
	imprese	addetti	imprese	addetti	imprese	addetti	imprese	addetti		
1 addetto	13.661	13.570	24.003	22.972	55.023	55.757	110.714	104.595	203.401	196.895
2-9 addetti	17.694	79.725	10.683	39.349	42.462	158.118	30.057	100.457	100.896	377.649
10-19 addetti	3.839	52.296	935	12.597	3.336	44.409	1.446	19.534	9.556	128.836
20-49 addetti	1.696	51.042	264	7.331	1.032	30.836	631	19.553	3.623	108.762
50-249 addetti	596	57.777	46	3.907	311	29.977	341	36.557	1.294	128.218
250 addetti e più	84	46.502	3	845	51	38.758	73	69.387	211	155.492
TOTALE	37.570	300.913	35.934	87.001	102.215	357.854	143.262	350.084	318.981	1.095.852

Fonte: ISTAT, Archivio Statistico delle Imprese Attive

Nota: in attuazione del nuovo regolamento europeo EBS 2019, dal 2019 il numero delle imprese corrisponde **alle attive nell'anno**; diversamente, negli anni precedenti, il totale delle imprese attive corrispondeva alle imprese attive da almeno 6 mesi.

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	<i>Fabbisogno occupazionale e formativo</i>	Rev. 3
		del 1/12/2022
		Pag. 5 di 39

1.1 Collocazione ISTAT del settore

I servizi *socio-assistenziali* si collocano nella classificazione ATECO all'interno della Sezione N, Divisione 85 "SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE" e nello specifico si declinano nei seguenti gruppi: 85.1 "Attività dei servizi sanitari"; 85.3 "Assistenza sociale"

Quest'ultima categoria individua l'oggetto di studio della nostra indagine ed è suddivisa nella classe 85.31 Assistenza sociale residenziale e 85.3 Assistenza sociale non residenziale. Di seguito vengono elencate le attività incluse nelle due classi ed in grassetto quelle di nostro interesse:

- **85.31 Assistenza sociale residenziale**

- attività di assistenza sociale continua a favore dell'infanzia, degli anziani e di particolari categorie di persone non completamente autosufficienti, in cui le componenti cure mediche o istruzione rivestono carattere marginale:
- attività di orfanotrofi, convitti e centri residenziali per l'infanzia abbandonata
- attività di istituti per handicappati fisici o mentali, istituti per ciechi, sordi e muti
- attività di centri di riabilitazione (senza trattamento medico) per tossicodipendenti e alcolizzati
- attività di istituti di ricovero per anziani
- attività di ricoveri per i senzatetto, istituti di assistenza a favore di madri nubili, dei loro figli, ecc.

- **85.32 Assistenza sociale non residenziale**

- attività di assistenza sociale, di consulenza, di tutela sociale, di orientamento e di aiuto ai profughi, ecc., svolte a favore di individui o famiglie, al domicilio di questi o altrove, da enti pubblici o da organizzazioni private, da organizzazioni di soccorso alle vittime di calamità e da organismi nazionali o locali di assistenza, nonché da specialisti che forniscono servizi di consulenza:
- attività di asili nido, compresi gli istituti per bambini handicappati, non residenziali
- attività di tutela e di orientamento di bambini e adolescenti
- attività finalizzate all'adozione e alla prevenzione di maltrattamenti a danno di bambini
- attività di assistenza agli handicappati adulti non ricoverati
- attività di formazione o di riconversione professionale a favore di handicappati, purché la componente scolastica sia limitata

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	<i>Fabbisogno occupazionale e formativo</i>	Rev. 3
		del 1/12/2022
		Pag. 6 di 39

- attività di riabilitazione (senza trattamento medico e senza ricovero) per tossicodipendenti e alcolizzati
- visite e assistenza sociale a persone anziane
- attività di assistenza ai senzatetto e ad altri gruppi socialmente sfavoriti
- attività di beneficenza, raccolta di fondi o altre attività di supporto, inerenti ad opere di assistenza sociale
- accertamento del diritto al ricevimento di aiuti, sotto forma di sussidi per l'affitto o di buoni per generi alimentari
- consulenza in materia di bilanci familiari, attività dei consultori matrimoniali e familiari: attività a livello di comunità o di quartiere
- assistenza alle vittime di calamità, profughi, immigrati, ecc., compreso il loro alloggiamento temporaneo o stabile

1.2. Dati strutturali e caratteristiche dimensionali delle imprese

Questa prima fase di lavoro permette di avere un quadro di riferimento del settore nel territorio toscano. Con le sue **1.095.852** unità (ridotto rispetto alla rilevazione del 2016), la Toscana detiene una consistente % delle imprese attive localizzate nel centro Italia. Il primato spetta sempre alla provincia di Firenze per numero di imprese regionali che registra una variazione percentuale maggiore rispetto alle altre province, mentre a Prato la variazione negativa è del -3,3 in considerazione delle conseguenze in parte dovute alla pandemia da Covid-19. (tab.2).

Nella tabella successiva (tab.2a) si può confermare il dato suindicato per quanto riguarda il settore dei servizi che vede un decremento, rispetto al 2016, in tutti gli ambiti. con un numero totale di addetti: **350.084 in Toscana e di 22.754 a Prato.**

Tavola 2 – Addetti (media annua) per settore economico e provincia – Toscana. Anno 2020 (valori assoluti e variazioni % rispetto al 2019)

PROVINCE	Addetti (*)					Variazioni % 2020/2019				
	Settori economici (a)				Totale	Settori economici (a)				Totale
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi		Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi	
Massa-Carrara	9.156	4.971	15.938	13.973	44.039	1,8	1,6	-4,9	0,1	-1,3
Lucca	31.484	10.470	36.765	33.841	112.560	-0,9	1,0	-7,4	-0,3	-2,8
Pistoia	18.451	6.545	25.423	20.134	70.553	-2,0	0,0	-5,4	0,7	-2,3
Firenze	93.217	22.821	113.592	116.253	345.883	-3,7	0,3	-7,6	-3,0	-4,6
Livorno	12.572	6.537	38.088	24.055	81.253	-1,1	-0,2	-2,6	-1,4	-1,8
Pisa	32.836	10.139	33.894	33.336	110.205	-1,6	0,6	-3,6	-0,3	-1,6
Arezzo	34.262	8.035	25.862	24.932	93.091	-2,9	-5,1	-5,9	0,6	-3,1
Siena	18.587	6.448	23.559	46.587	95.180	1,3	-2,3	-11,1	-2,0	-3,8
Grosseto	5.868	5.313	19.518	14.219	44.918	-1,6	2,5	-8,4	1,2	-3,4
Prato	44.481	5.723	25.214	22.754	98.172	-3,1	1,0	-5,2	-2,6	-3,3
TOSCANA	300.913	87.001	357.854	350.084	1.095.852	-2,3	-0,1	-6,4	-1,5	-3,3

Fonte: ISTAT, Archivio Statistico delle Imprese Attive

Tavola 2.a – Imprese e addetti (media annua) indipendenti e dipendenti per settore di attività economica – Toscana -Anno 2020 (valori assoluti e variazioni % rispetto al 2019)

ATTIVITÀ ECONOMICHE (a)	Valori assoluti					Variazioni % 2020/2019			
	imprese	addetti			n. medio di addetti	imprese	addetti		
		indipendenti	dipendenti	totale			indipendenti	dipendenti	totale
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	167	103	1.486	1.588	9,5	-7,7	-8,9	-3,0	-3,4
C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	36.247	42.332	239.668	282.000	7,8	1,2	-7,5	-1,9	-2,8
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	507	330	1.699	2.028	4,0	5,0	-5,0	4,3	2,7
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	649	596	14.701	15.297	23,6	6,4	-3,7	7,1	6,7
B, C, D, E - Attività manifatturiere ed estrattive, altre attività	37.570	43.360	257.553	300.913	8,0	1,3	-7,4	-1,4	-2,3
F - Costruzioni	35.934	39.563	47.439	87.001	2,4	4,0	-1,9	1,4	-0,1
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	70.441	84.597	122.099	206.696	2,9	0,0	-5,9	-2,1	-3,7
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	7.147	7.626	41.959	49.585	6,9	-2,2	-6,7	2,0	0,5
I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	24.627	33.165	68.409	101.574	4,1	-0,6	-5,5	-18,1	-14,4
G, H, I - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione	102.215	125.388	232.467	357.854	3,5	-0,3	-5,8	-6,8	-6,4
J - Servizi di informazione e comunicazione	7.376	6.597	18.818	25.415	3,5	5,0	-5,6	-0,7	-2,0
K – Attività finanziarie e assicurative	7.069	7.311	33.036	40.347	5,7	8,3	2,6	-1,4	-0,7
L – Attività immobiliari	21.662	22.930	4.450	27.380	1,3	0,9	-5,3	-5,1	-5,3
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	53.862	55.994	32.794	88.788	1,7	6,3	4,1	-0,6	2,4
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	11.037	10.704	47.499	58.202	5,3	-0,7	-5,1	-4,7	-4,8
M, N - Attività professionali, scientifiche e tecniche, attività amministrative e di servizi di supporto	64.899	66.697	80.293	146.990	2,3	5,0	2,5	-3,1	-0,6
P ISTRUZIONE	2.333	2.328	5.889	8.217	3,5	-2,2	-6,0	-6,6	-6,5
Q SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	20.112	20.106	35.679	55.785	2,8	8,2	6,1	0,9	2,7
P, Q - Istruzione, sanità e assistenza sociale	22.445	22.434	41.569	64.002	2,9	7,0	4,7	-0,3	1,4
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	5.173	5.416	7.757	13.172	2,6	-4,0	-6,4	-12,9	-10,3
S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	14.638	17.204	15.573	32.778	2,2	3,7	0,3	-8,5	-4,1
R, S - Altre attività di servizi	19.811	22.620	23.330	45.950	2,3	1,6	-1,4	-10,0	-6,0
TOTALE	318.981	356.899	738.954	1.095.852	3,4	2,4	-3,0	-3,4	-3,3
<i>Fonte: ISTAT, Archivio Statistico delle Imprese Attive</i>									

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Istat – Regione Toscana

La distribuzione delle imprese nel dettaglio tra Assistenza sociale residenziale e Assistenza sociale non residenziale evidenzia una dimensione media delle imprese superiore nell'Assistenza sociale residenziale rispetto all'Assistenza sociale non residenziale in tutta la Toscana.

SETTORE	2017	2018	2019	2020	2021
Agricoltura	70.241	64.128	70.447	69.461	66.545
Alberghi e ristoranti	127.331	126.95	111.039	78.884	106.338
Attività manifatturiere	33.594	30.996	31.601	28.298	38.708
Commercio	76.066	80.097	65.889	49.007	61.744
Costruzioni	28.531	27.052	28.799	21.748	25.860
Magazzinaggio	169.833	162.797	172.232	94.161	133.146
P.A. Istruzione e Sanità	114.798	108.442	116.639	116.275	132.963
Servizi alle imprese	95.692	91.479	90.992	66.058	78.085
Altro	119.123	110.093	119.051	100.803	115.011
TOTALE	835.209	802.034	806.689	624.695	758.400

Fonte: Regione Toscana - Sistema Informativo Lavoro

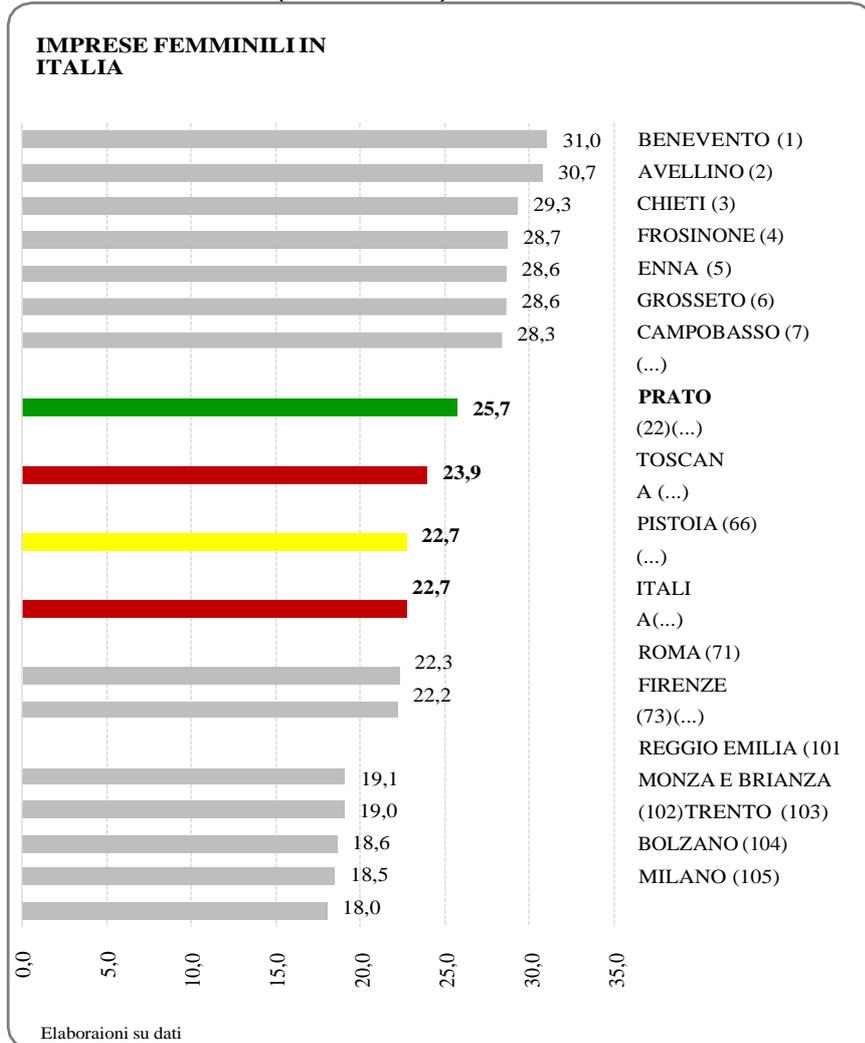
Numerose le statistiche che analizzano la situazione occupazionale in Italia, come il Bilancio di genere 2021 realizzato dal Dipartimento della ragioneria generale dello Stato. Secondo i dati raccolti, l'occupazione femminile nel mese di agosto 2021 in Italia il tasso di occupazione femminile è del 48,9%, mentre quello degli uomini nello stesso periodo era del 67,4%.

Il settore dell'assistenza sociale è invece un settore altamente femminilizzato. Infatti sul totale degli addetti nel settore dell'Assistenza sociale si attesta sul 73,2% (dati Istat al 31.12.2021). In questo senso l'occupazione nel settore si è mantenuta costante rispetto al decennio precedente sia per il considerevole aumento della popolazione anziana ma anche per l'aumento medio della speranza di vita. Per quanto concerne il settore dell'imprenditoria in generale, il ruolo della figura femminile risalta notevolmente, con una presenza di conduzione femminile I dati che seguono sono stati oggetto di rilevazione della CCIAA di Pistoia e Prato al 31.12.2021 - pubblicati a marzo 2022. di donne nate all'estero.

Nelle due provincie di Prato e Pistoia le imprese femminili attive sono risultate pari a 13.834 su un totale imprese di 57.159, con un tasso di imprenditorialità femminile di quasi 48 imprese ogni mille donne residenti. Contro un tasso di imprenditorialità totale di 102,9 imprese ogni 1000 abitanti. Su 100 imprese, quindi, il 24,2 % sono femminili, percentuale superiore sia al dato medio regionale (23,9%) che a quello nazionale (22,7 %).

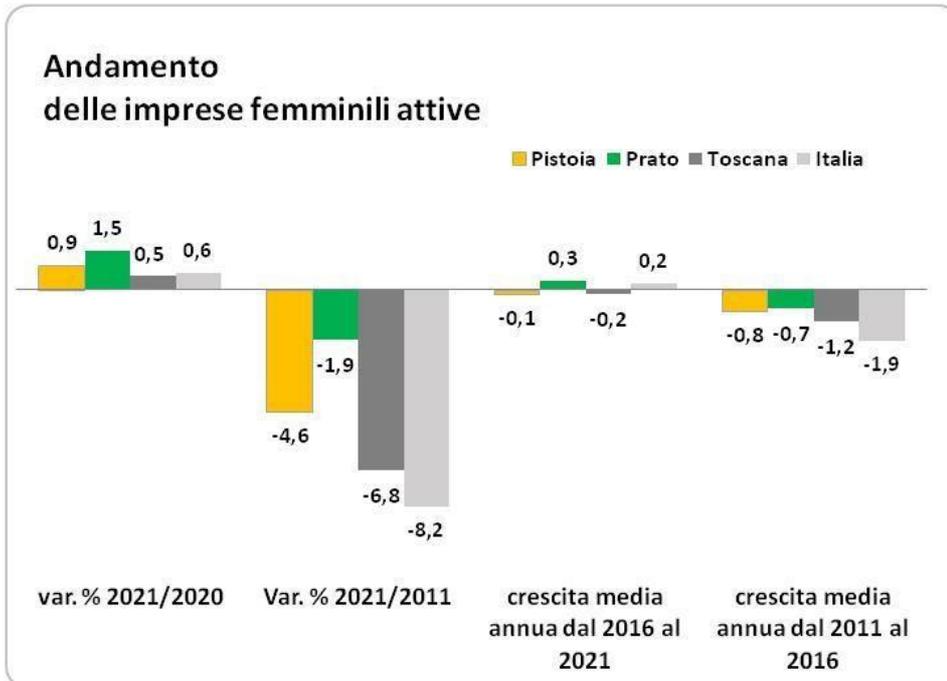
Scorporando il dato per territorio provinciale Prato con un numero di 7.419 imprese femminili attive pesa sul totale imprese per il 25,7% collocando questo territorio al 22° posto nella graduatoria nazionale del fenomeno esaminato (v. Tab.4)

Tab. 4 Elaborazioni su dati INFOCAMERE (febbraio 2022)



Il tasso di imprenditorialità femminile calcolato sulla popolazione femminile è pari a 54,9 per mille a Prato su una media regionale di 44 e una media nazionale di 38,6 imprese femminili. L'andamento del peso dell'imprenditoria femminile negli ultimi 10 anni vede comportamenti disomogenei fra i territori di Prato e quello di Pistoia. (v, Tab. 4.a Tab. 4.b)

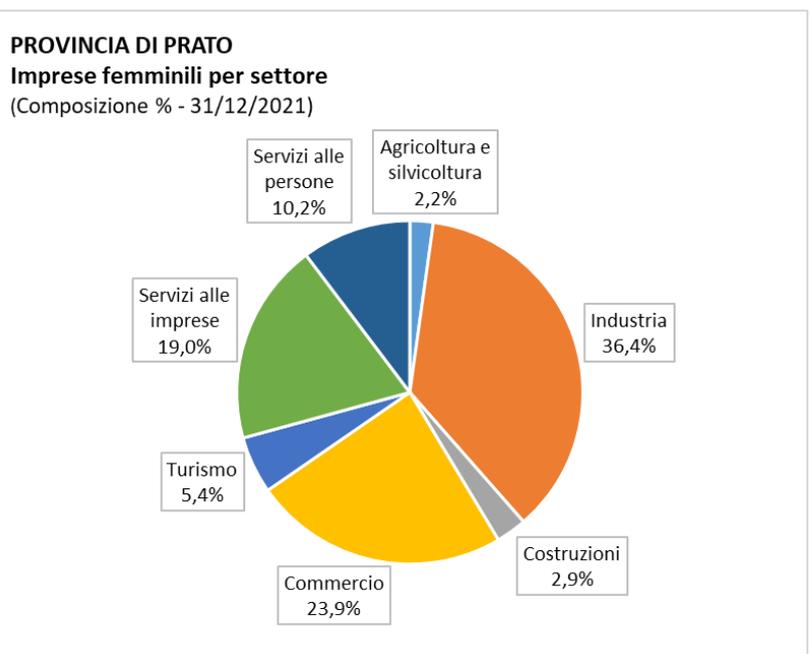
Tab. 4.a Elaborazioni su dati INFOCAMERE (febbraio 2022)



Le imprese femminili attive della provincia di Prato al 31.12.2021 crescono maggiormente nei confronti dell'anno precedente (+1,5%) e la flessione rispetto a 2011 è inferiore (-1,9%) con una crescita media annua dal 2016 al 2021 pari a pari a +0,3% e una decrescita nei 5 anni precedenti dello 0,7%. (v.Tab 4.a)

Tab.4.b - Elaborazioni su dati INFOCAMERE (febbraio 2022)

A Prato un peso notevole di imprese femminili è quello espresso dall'industria (36,4% del totale segue il **commercio con il 23,9%** di imprese femminili sul totale i servizi alle imprese (19%) i servizi alla persona (10,2%) (v. Tab 4.b)



A Prato la quota maggiore di imprese femminili rispetto al totale di imprese attive del settore è quella dei **servizi alla persona (50,6%)**. Alta la quota delle imprese nella produzione di abbigliamento (42,4%) e della fabbricazione di articoli in pelle e simili (40,5%).

Le donne a guida di imprese del commercio al dettaglio rappresentano il 33% del totale imprese attive di settore, per quanto riguarda i servizi legati al turismo esse sono il 29,3%. (v. Tab 4.c)



Tab.4.c Elaborazioni su dati INFOCAMERE (febbraio 2022)

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	Fabbisogno occupazionale e formativo	Rev.	3
		del	1/12/2022
		Pag.	13 di 39

Passando all'esame dei dati degli iscritti ai centri per l'impiego nelle tabelle da 5.1 a Tab.6 si esamina la composizione dei soggetti in cerca di lavoro secondo punti di osservazione ed interesse. I dati sono stati oggetto di rilevazione da parte dell'Ufficio Statistica della direzione sistemi informativi- infrastrutture tecnologiche e innovazione su dati SIL di Regione Toscana.

Nella Tab. 5.1 si osserva una progressione costante del numero di soggetti in cerca di lavoro fino al 2020 (progressione media del 2% annuo). Nel 2021, in controtendenza si ha una diminuzione sostanziale di oltre 5.000 soggetti maschi in cerca di lavoro al 31.12.2021 e una diminuzione contenuta di n. 110 persone di genere femminile in cerca di lavoro. Il genere femminile è risultato maggiormente penalizzato anche durante e dopo la pandemia da Covid.19.

Tab. 5.1 - Soggetti in cerca di lavoro iscritti ai Centri per l'Impiego per sesso e provincia al 31 dicembre. Toscana. Anno 2021			
ANNI/ PROVINCE	Soggetti in cerca di lavoro in stato di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	TOTALE
2018	227.855	294.468	522.323
2019	232.449	301.068	533.517
2020	238.012	308.008	546.020
2021 - PER PROVINCIA			
Arezzo	21.453	28.753	50.206
Firenze	51.616	65.962	117.578
Grosseto	13.826	19.399	33.225
Livorno	25.558	35.258	60.816
Lucca	24.567	32.225	56.792
Massa Carrara	17.277	21.544	38.821
Pisa	27.188	36.226	63.414
Pistoia	20.732	29.558	50.290
Prato	14.453	18.012	32.465
Siena	15.388	20.961	36.349
TOSCANA	232.058	307.898	539.956

Fonte: elaborazioni "Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione"- Ufficio Regionale di Statistica- su dati SIL Regione Toscana (dati al 06/06/2022)

Anche per quanto riguarda la composizione di coloro che sono alla ricerca di un lavoro, iscritti al CPI per classe di età, al 31.12.2021 si rileva un calo sostanziale in tutte le fasce d'età passando da un totale di 546.020 a 539.956 con un calo di oltre seimila persone pari all'1,11% dell'anno precedente 2020 (v. Tab. 5.2)

Tab 5.2 - Soggetti in cerca di lavoro iscritti ai Centri per l'Impiego per classe di età e provincia al 31 dicembre. Toscana. Anno 2021

Soggetti in cerca di lavoro in stato di disoccupazione					
ANNI / PROVINCE	Classe di età				Totale
	meno di 25	25-34	35-44	45 e più	
2018	50.144	105.620	114.486	252.073	522.323
2019	57.615	105.405	114.614	255.883	533.517
2020	65.349	107.189	115.033	258.449	546.020
2021 - PER PROVINCIA					
Arezzo	2.996	8.348	10.462	28.400	50.206
Firenze	7.921	21.201	24.176	64.280	117.578
Grosseto	3.332	6.644	6.533	16.716	33.225
Livorno	5.063	10.208	12.484	33.061	60.816
Lucca	4.920	10.720	10.496	30.656	56.792
Massa-Carrara	2.385	6.219	7.456	22.761	38.821
Pisa	3.913	11.505	12.465	35.531	63.414
Pistoia	3.059	7.811	9.595	29.825	50.290
Prato	2.016	5.266	6.186	18.997	32.465
Siena	2.280	7.452	7.551	19.066	36.349
TOSCANA	37.885	95.374	107.404	299.293	539.956

Fonte: elaborazioni "Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione"- Ufficio Regionale di Statistica- su dati SIL Regione Toscana (dati al 06/06/2022)

Nella tavola Tab. 5.3 si rilevano le iscrizioni allo stato di disoccupazione per fascia d'età ossia coloro che passano dallo stato di occupato a senza occupazione. Si rileva anche in questo caso l'aumento complessivo del numero degli iscritti. I disoccupati di genere femminile a Prato nel 2021 risulta inferiore alla media dei disoccupati dell'intera Regione Toscana. (Tab. 5.3) e quindi una maggior conservazione del lavoro.

Tab 5.3 - Iscrizioni allo stato di disoccupazione rilasciate ai Centri per l'Impiego nell'anno per provincia, età e sesso. Toscana. Anni 2019-2021

PROVINCE	Ingressi in disoccupazione								
	2019			2020			2021		
	Totale	% <i>ultra</i> 35 enni	% <i>femmine</i>	Totale	% <i>ultra</i> 35 enni	% <i>femmine</i>	Totale	% <i>ultra</i> 35 enni	% <i>femmine</i>
Arezzo	13.153	56,0	56,2	10.254	56,8	58,7	12.298	59,0	59,1
Firenze	37.727	55,7	56,2	32.875	54,4	57,2	34.725	57,3	58,0
Grosseto	9.618	59,6	57,2	6.450	58,3	58,0	8.161	56,8	57,5
Livorno	19.350	60,8	56,3	15.302	60,3	57,1	18.103	60,2	58,7
Lucca	15.485	58,4	55,4	11.571	58,1	57,3	12.793	58,2	59,2
Massa Carrara	8.235	60,9	52,3	5.886	60,8	55,1	7.268	59,0	55,2
Pisa	18.574	57,0	57,1	14.673	58,2	57,8	18.059	59,4	59,1
Pistoia	11.635	59,0	55,9	9.171	57,4	58,5	9.607	57,1	59,8
Prato	7.502	55,6	56,3	6.251	55,4	56,2	7.629	58,7	57,4
Siena	11.507	56,8	58,7	9.004	57,8	59,4	10.411	58,3	60,2
TOSCANA	152.786	57,6	56,3	121.437	57,2	57,5	139.054	58,4	58,5

Fonte: elaborazioni "Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione" - Ufficio Regionale di Statistica- su dati SIL Regione Toscana (dati al 06/06/2022)

Per quanto attiene i nuovi assunti nel periodo 2019-2021, in Toscana si è registrata una consistente diminuzione del numero di avviamenti nell'anno 2020 (probabile causa la pandemia da Covid-19) mentre nell'ultimo anno 2021 il numero degli avviamenti è aumentato ritornando ai numeri ante-pandemia e in alcuni casi anche superando i numeri stessi (v. Tab 5.4). Aumentano sostanzialmente i contratti a tempo determinato a cui seguono contratti a tempo indeterminato (v. Tab 5.5).

Tab 5.4 - Comunicazioni di avviamento pervenute ai Servizi per l'Impiego da parte di aziende toscane per provincia. Toscana. Anni 2019-2021

PROVINCE	Avviamenti		
	2019	2020	2021
Arezzo	58.151	50.001	59.134
Firenze	261.581	171.706	221.007
Grosseto	56.493	51.645	57.722
Livorno	79.948	65.325	75.896
Lucca	83.349	66.173	78.697
Massa-Carrara	28.497	24.791	28.315
Pisa	77.192	64.264	79.794
Pistoia	43.875	35.758	42.261
Prato	51.196	40.706	50.605
Siena	66.407	54.326	64.969
TOSCANA	806.689	624.695	758.400

Fonte: elaborazioni "Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione" - Ufficio Regionale di Statistica- su dati SIL Regione Toscana (dati al 06/06/2022)

Tab 5.5 - Comunicazioni di avviamento pervenute ai Servizi per l'Impiego da parte di aziende toscane per tipologia contrattuale. Toscana. Anni 2019-2021

CONTRATTO	Avviamenti					
	2019		2020		2021	
	Totale	% femmine	Totale	% femmine	Totale	% femmine
Tempo indeterminato	98.083	43,4	75.175	45,6	87.051	44,1
Tempo determinato	442.636	48,1	341.967	46,9	420.321	48,7
Somministrazione	81.764	51,4	61.974	52,3	77.548	49,3
Lavoro a progetto/ co.co.co.	16.407	54,7	14.840	55,0	16.085	54,5
Tirocinio	17.246	50,7	10.610	49,2	15.179	50,0
Apprendistato	32.902	42,1	21.296	39,3	30.719	38,8
Lavoro domestico	34.957	88,9	46.778	85,0	40.751	84,0
Lavoro intermittente	67.505	54,3	43.842	51,1	57.912	51,7
Altre forme	15.189	38,4	8.213	38,1	12.834	38,7
TOTALE	806.689	49,9	624.695	50,3	758.400	49,9

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	Fabbisogno occupazionale e formativo	Rev. 3
		del 1/12/2022
		Pag. 17 di 39

Fonte: elaborazioni "Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione"- Ufficio Regionale di Statistica- su dati SIL Regione Toscana (dati al 06/06/2022)

Tab. 6 - Comunicazioni di avviamento pervenute ai Servizi per l'Impiego da parte di aziende toscane per settore di attività. Toscana. Anni 2019-2021

SETTORE	Avviamenti					
	2019		2020		2021	
	Totale	% femmine	Totale	% femmine	Totale	% femmine
Agricoltura	70.447	25,0	69.461	23,4	66.545	25,2
Attività manifatturiere	111.039	35,0	78.884	33,3	106.338	32,9
Costruzioni	31.601	5,5	28.298	5,2	38.708	5,8
Commercio	65.889	56,9	49.007	54,4	61.744	55,6
Trasporto e magazzinaggio	28.799	17,7	21.748	17,9	25.860	18,4
Alberghi e ristoranti	172.232	52,9	94.161	53,2	133.146	54,0
P.A., Istruzione e Sanità	116.639	77,6	116.275	76,7	132.963	77,2
Servizi alle imprese	90.992	55,3	66.058	53,2	78.085	54,5
Altro	119.051	58,9	100.803	64,6	115.011	59,7
TOTALE	806.689	49,9	624.695	50,3	758.400	49,9

Fonte: elaborazioni "Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione"- Ufficio Regionale di Statistica- su dati SIL Regione Toscana (dati al 06/06/2022)

Nella Tab.6 si evidenzia l'aumento in valori assoluti e percentuali degli avviamenti al lavoro suddivisa in settore di attività a livello regionale e in particolare come tale aumento si rilevi nei servizi alle imprese, e nel settore PA, istruzione e sanità ad eccezione del settore attività manifatturiere ed altro.

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	Fabbisogno occupazionale e formativo	Rev. 3
		del 1/12/2022
		Pag. 18 di 39

2. LE FIGURE PROFESSIONALI: REPERTORIO DELLE PROFESSIONI DELLA REGIONE TOSCANA

Dal 1 gennaio 2009 è entrato in vigore il nuovo "Sistema degli Standard per il riconoscimento e la Certificazione delle Competenze" della Regione Toscana. Il repertorio è costituito da Figure Professionali che rappresentano dei "riferimenti" del sistema rispetto alle situazioni lavorative della realtà. Le Figure Professionali sono organizzate per settori di attività economica e ambiti di attività (che deriva dalla scomposizione dei settori economici con criteri di tipo funzionale e non di prodotto/definiti in base alla funzione presidiata dalla Figura) e sono descritte da una serie di descrittori tra cui il livello di esercizio, le condizioni di esercizio, il contesto professionale di riferimento e le "Aree di Attività (AdA)". Le Aree di Attività indicano le attività necessarie per produrre un determinato bene o servizio e le dimensioni professionali fondamentali caratteristiche di una figura. Le competenze professionali caratteristiche di una Figura vengono individuate a partire dalle Aree di Attività.

Per il momento non è disponibile il dettaglio sul settore dei 'servizi socio sanitari' per la programmazione delle attività professionali, possiamo tuttavia far ricorso al vecchio sistema di classificazione. Si riportano di seguito i profili professionali attinenti al settore oggetto di studio:

TECNICO DEGLI INTERVENTI/SERVIZI PER L'INCLUSIONE E LA PROMOZIONE SOCIALE (445) (comparto Servizi sociali)

Descrizione

E' una professionalità che opera nel settore socio-sanitario (in particolar modo nell'ambito dell'assistenza sociale) il cui intervento è finalizzato alla reintegrazione e risocializzazione di soggetti socialmente emarginati: tossicodipendenti, etilisti, soggetti con sofferenza psichica, persone senza fissa dimora, persone costrette alla prostituzione, minori mendicanti o coinvolti in attività criminali, etc. Svolge attività di mediazione relazionale, ascolto dei bisogni e di indirizzo verso strutture idonee, facilitando l'accesso ai servizi e l'attivazione delle risorse territoriali a coloro che si trovano in situazioni di marginalità sociale. Svolge una funzione di tutoraggio pratico, emotivo ed affettivo, al fine di portare il soggetto ad intraprendere un percorso di emancipazione sociale e di ricostruzione del proprio progetto di vita, sostenendolo nelle sue scelte formative e/o lavorative e supportandolo durante l'intero percorso di reinserimento sociale. Opera sulla strada, in servizi di sportello e all'interno di strutture socio- sanitarie e nelle organizzazioni del privato sociale, in collaborazione con figure quali psichiatri, psicologi, medici, infermieri, assistenti sociali, educatori, operatori socio- sanitari, volontari, etc. Può promuovere e condurre gruppi di auto mutuo aiuto oppure svolgere servizi di assistenza telefonica.

Durata minima (ore): 600

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	<i>Fabbisogno occupazionale e formativo</i>	Rev. 3
		del 1/12/2022
		Pag. 19 di 39

TECNICO DELL'ANALISI DEI FABBISOGNI IN CAMPO SOCIALE E DELLA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI/SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI (443) (comparto Servizi sociali)

Descrizione

Partendo dalla lettura del territorio e del contesto socio- economico in cui opera, è in grado di definire servizi necessari a partire da obiettivi individuati, intercettare fonti di finanziamento pubblici e privati, valutare i requisiti di bandi di gara, avvisi pubblici o privati, opportunità economiche e la fattibilità degli stessi rispetto alle risorse umane e strumentali disponibili. Coordina e realizza l'intero processo di progettazione, avvalendosi di esperti ed eventuali collaboratori portando e redigendo progetti volti ad ottenere l'assegnazione di convenzioni, servizi, incarichi e progetti innovativi relativi a servizi. Predisporre anche il sistema di monitoraggio e valutazione e partecipa anche alla predisposizione del budget del progetto. E' in grado di elaborare progetti da proporre al finanziamento in occasioni di avvisi pubblici collegati alla programmazione comunitaria

Durata minima (ore): 600

TECNICO DELL'ANIMAZIONE SOCIO-EDUCATIVA (429) (comparto Servizi sociali)

Descrizione

La figura trova collocazione in contesti di servizi pubblici o del privato sociale di tipo residenziale o territoriale finalizzati alla prevenzione delle marginalità e del disagio sociale, all'integrazione e partecipazione sociale, allo sviluppo di potenzialità individuali e collettive, operando in stretta collaborazione con altre figure professionali e con i servizi del territorio. Nelle strutture socio-sanitarie per persone anziane o con disabilità, il tecnico dell'animazione socio-educativa programma e svolge attività finalizzate alla valorizzazione del tempo libero con l'obiettivo di stimolare l'espressività, la comunicazione, la socializzazione e l'integrazione di individui e gruppi. Nelle strutture socio-educative per minori progetta e gestisce attività di carattere socio-educativo, ricreativo, culturale, per lo sviluppo delle relazioni e dell'integrazione; tali attività risultano coerenti con gli obiettivi del progetto educativo personalizzato di ogni minore definiti dall'equipe educativa. Sul territorio, operando in equipe con colleghi o con altre figure professionali, definisce ed attua interventi di promozione della partecipazione e dell'integrazione sociale e può anche essere coinvolto in progetti di educazione ambientale o turistica.

Durata (ore): 600

TECNICO DELLA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO E INTEGRAZIONE INTERCULTURALE PER CITTADINI STRANIERI, DELL'ACCOMPAGNAMENTO ALL'ACCESSO AI SERVIZI E DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE MEDIATORE INTERCULTURALE (506) (comparto Servizi sociali)

Descrizione

Accompagna e facilita la relazione fra comunità locale e cittadini con background migratorio, favorendo l'integrazione sociale, culturale e lavorativa di questi ultimi. Facilita i processi di comprensione reciproca, sia linguistica che culturale, con gli operatori dei servizi (pubblici e privati), affiancando gli stessi nell'erogazione delle prestazioni ai cittadini con background migratorio: concorre ad esplicitare i bisogni degli utenti; attiva e coadiuva la comunicazione; interviene nei casi in cui si renda necessario modificare, nei contenuti e/o nelle modalità, l'approccio degli operatori; gestisce le eventuali situazioni di conflitto. Collabora con gli operatori dei servizi pubblici e privati, essendo competente in specifici ambiti di riferimento, partecipando alla programmazione e progettazione degli interventi di integrazione interculturale.

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	<i>Fabbisogno occupazionale e formativo</i>	Rev. 3
		del 1/12/2022
		Pag. 20 di 39

Deve possedere, oltre alle necessarie abilità linguistiche di base, quelle di linguaggio tecnico specialistico di settore, adeguate capacità comunicative e di relazione, nonché conoscenze etno-antropologiche sia del contesto italiano che di quello di origine/riferimento dell'utente

Durata (ore): 600

ADDETTO ALL'ASSISTENZA DI BASE (446) (comparto Servizi sociali)

Descrizione

Operatore del settore socio- assistenziale, la cui attività è indirizzata a mantenere e/o recuperare il benessere psico-fisico di soggetti fragili, caratterizzati da parziale o totale perdita di autonomia, assistendoli nelle diverse attività di vita quotidiana (ADL) e aiutandoli nell'espletamento delle sue funzioni personali essenziali. Adotta tecniche operative che promuovano la partecipazione dell'assistito e salvaguardino il mantenimento delle sue capacità. Si occupa anche della cura e della gestione dell'ambiente di vita (domicilio, stanza di degenza) ed accompagna la persona all'esterno per l'accesso ai servizi territoriali e alle risorse del territorio, al fine di ridurre i rischi di isolamento e di emarginazione. Svolge la propria attività in base a criteri di bassa discrezionalità e alta riproducibilità in affiancamento a diverse figure professionali sia sociali (es. Animatore) sia sanitarie (Infermiere, Fisioterapista, etc.), agendo in base alle competenze acquisite e in applicazione dei piani di lavoro e dei protocolli operativi predisposti dal personale sanitario e sociale responsabile del processo assistenziale. La sua attività si svolge in servizi assistenziali e socio-sanitari a ciclo diurno o residenziale: il suo piano di lavoro è definito dalle figure dell'Equipe Multiprofessionale (Infermiere, Fisioterapista, Animatore) ed è finalizzato alla realizzazione degli obiettivi del piano personalizzato elaborato nella struttura. Nei servizi domiciliari, adotta il piano di lavoro definito dal proprio Responsabile in base agli obiettivi contenuti nel Piano Assistenziale Personalizzato dell'utente definito dai competenti Servizi Socio- sanitari, promuovendo la partecipazione del caregiver (familiare o assistente) e/o di altre risorse volontarie del territorio

Durata (ore): 900

3. IL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR – PREVISIONI OCCUPAZIONALI DEL SETTORE

Il Sistema Informativo Excelsior, promosso e realizzato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea, è tra le maggiori fonti informative disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione.

L'indagine viene condotta a cadenza annuale su un campione di oltre 100mila imprese italiane e consente di quantificare in modo puntuale il fabbisogno occupazionale a livello regionale e provinciale. Le analisi condotte sui dati rilevati mettono a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche (età, livello di istruzione, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione ecc.) delle figure professionali richieste. Nelle seguenti Tabelle da 7a- 7c si analizza la composizione delle entrate professioni sul territorio di Prato anno 2021 per settore, titolo di studio, professioni Istat, sesso e per difficoltà di reperimento delle risorse.

Tab. 7a Entrate Professioni - Prato, anno 2021

Numero di totale entrate, entrate per sostituzione, numero immigrati in entrata per settore economico

	Totale entrate	Entrate per sostituzione	Numero immigrati in entrata
02 - Industria in senso stretto	13.010	5.410	2.240
03 - Costruzioni	1.370	270	310
04 - Commercio	3.150	1.170	280
05 - Turismo	2.200	700	220
06 - Altri servizi	6.340	1.720	1.070

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior 2021

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Tab 7b Entrate Titoli di Studio - Prato, anno 2021

Numero di totale entrate per professione ISTAT

	Totale entrate
1 - Dirigenti	30
2 - Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	920
3 - Professioni tecniche	2.220
4 - Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	2.000
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4.480
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	3.910
7 - Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	10.280
8 - Professioni non qualificate	2.230

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior 2021

Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Tab. 7c Entrate Settori - Prato, anno 2021

Numero di totale entrate, entrate per sostituzione, numero immigrati in entrata per professione ISTAT

	Totale entrate	Entrate per sostituzione	Numero immigrati in entrata
1 - Dirigenti	30	20	0
2 - Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	920	290	30
3 - Professioni tecniche	2.220	720	200
4 - Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	2.000	820	90
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4.480	1.690	710
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	3.910	970	430
7 - Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	10.280	4.210	2.310
8 - Professioni non qualificate	2.230	560	360

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior 2021

Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Nella tabella riportata sopra, sono sintetizzate le principali caratteristiche delle figure in entrata, con una articolazione settoriale. I dati sono riferiti alla Provincia di Prato.

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	<i>Fabbisogno occupazionale e formativo</i>	<i>Rev.</i>	2
		<i>del</i>	16/12/2019
		<i>Pag.</i>	23 di 39

3.1 La dinamica occupazionale in Italia 2022-2026

La contrazione economica senza precedenti verificatasi nel 2020 a seguito dello shock pandemico e dalle misure di restrizioni implementate per farvi fronte è stata seguita nel 2021 da un robusto rilancio dell'economia che ha fatto segnare un rialzo del PIL del 6,6%, ponendo l'Italia tra i paesi europei caratterizzati dalla miglior ripresa economica.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro – se nel 2020 il totale occupati è diminuito di 528mila unità (-2% rispetto al 2019) – nel 2021 l'occupazione è cresciuta di 149mila unità assecondando la ripresa economica.

La previsione di crescita dello stock occupazionale per effetto dell'espansione economica

tra il 2022 e il 2026 è di poco inferiore a 1,3 milioni di occupati nello scenario considerato.

Nel dettaglio, l'*expansion demand* dei dipendenti dei settori privati costituirà circa i $\frac{3}{4}$ del totale e lo stock dei lavoratori autonomi è stimato aumentare di circa 270mila unità; per i dipendenti pubblici la crescita stimata è di circa 65mila unità.

L'industria esprimerà, nello scenario intermedio, una domanda di lavoratori di 325mila occupati, a fronte di 937mila per i servizi. In entrambi i macro-settori il tasso di crescita previsto è pari all'1,1% annuo.

A livello di ripartizione territoriale, la crescita dello stock di occupati nel Nord-Ovest rappresenterà il 26% circa del totale nazionale, seguito dal Nord Est (21%) e dal Centro (20%). Il Sud, destinatario di buona parte dei fondi del PNRR, è previsto avere una quota del 32% *dell'expansion* complessiva.

Nonostante la notevole incertezza derivante dall'evoluzione del conflitto in Ucraina e delle sue pesanti conseguenze economiche, le previsioni del modello consentono di illustrare alcune linee di tendenza generali.

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	<i>Fabbisogno occupazionale e formativo</i>	Rev.	2
		del	16/12/2019
		Pag.	24 di 39

Una prima tendenza è costituita dall'accentuazione delle caratteristiche tecnologiche dell'occupazione.

Il trend verso la digitalizzazione era già preesistente ed è stato accentuato dalla pandemia che ha dato un impulso a tutte le tecnologie di comunicazione incrementando la produttività dei settori e delle professioni ad alta intensità tecnologica.

Questo trend verrà ulteriormente intensificato da due fattori. Da una parte i fondi del PNRR, nell'ambito del programma europeo *Next Generation EU*, sono fortemente incentrati sulla transizione digitale.

La "missione 4" ha l'obiettivo di sostenere la ricerca e sviluppo, anche delle reti di telecomunicazione, e l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Occorre peraltro sottolineare come l'altro grande pilastro del programma *Next Generation EU*, quello ecologico, è destinato a sua volta ad accentuare la digitalizzazione dato che molte delle tecnologie digitali sono classificate anche come "tecnologie verdi", a basso impatto ambientale e a basso consumo energetico.

TABELLA 8 – EXPANSION DEMAND PREVISTA NEL PERIODO 2022-2026 PER SOTTO-PERIODO, COMPONENTE, FILIERA SETTORIALE E RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Scenario Intermedio	Expansion demand*			Expansion Demand* e Tasso di expansion** 2022-2026	
	2022	2023	2024-2026	v.a.	tx
TOTALE	323.200	198.400	762.600	1.284.200	1,1
<i>di cui:</i>					
Indipendenti	81.300	31.400	158.100	270.700	0,9
Dipendenti privati	224.300	148.700	575.800	948.800	1,3
Dipendenti pubblici	17.500	18.400	28.700	64.600	0,4
<i>di cui:</i>					
Agricoltura	3.700	7.700	10.300	21.700	0,5
Industria	110.800	53.500	161.200	325.500	1,1

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	Fabbisogno occupazionale e formativo		Rev.	2
			del	16/12/2019
			Pag.	25 di 39

Servizi	208.700	137.200	591.000	937.000	1,1
<i>di cui:</i>					
Agroalimentare	7.200	9.100	22.100	38.400	0,5
Moda	5.600	2.700	16.200	24.500	0,9
Legno e arredo	11.000	-3.900	6.200	13.300	1,0
Meccatronica e robotica	16.200	10.900	28.800	55.900	0,9
Informatica e telecomunicazioni	16.900	13.700	32.500	63.200	2,1
Salute	29.300	17.400	63.400	110.100	1,0
Formazione e cultura	34.200	1.400	70.600	106.200	0,8
Finanza e consulenza	36.600	43.300	142.100	222.000	1,6
Commercio e turismo	50.600	22.300	189.500	262.300	1,0
Mobilità e logistica	19.200	17.600	18.600	55.300	0,9
Costruzioni e infrastrutture	42.600	12.500	68.500	123.500	1,3
Altri servizi pubblici e privati	25.500	22.100	78.700	126.300	1,0
Altre filiere industriali	28.200	29.500	25.400	83.100	1,1
<i>di cui:</i>					
Nord-Ovest	95.800	54.300	185.700	335.900	0,9
Nord-Est	75.000	40.300	158.800	274.100	1,0
Centro	65.900	36.400	152.700	254.900	1,0
Sud e Isole	86.500	67.500	265.300	419.300	1,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra expansion demand e stock di occupati.

Il secondo fattore è strettamente legato alle considerazioni testé fatte. La guerra in Ucraina e il conseguente aumento dei prezzi energetici ha incentivato ancor di più l'uso di tecnologie "energy saving" incrementando maggiormente la spinta alla digitalizzazione.

In quest'ottica si comprende come le previsioni per il prossimo quinquennio mostrano una crescita rilevante dell'occupazione nella filiera dell'informatica e telecomunicazioni (+2,1% annuo nello scenario intermedio, il tasso di expansion maggiore tra tutte le filiere). Questa filiera include numerose attività che possono essere svolte da remoto, che da una parte stanno sperimentando un maggior incremento di produttività derivante dal grande cambiamento che si è verificato nell'organizzazione del lavoro e dall'altra sono maggiormente protette dalla crescita dei costi di trasporto e delle materie prime verificatesi in questi mesi.

Il trend tecnologico traina anche la filiera legata ai servizi avanzati (finanza e consulenza con un tasso di expansion dell'1,6%), che per primi hanno catturato i vantaggi dei cambiamenti tecnologici sia in termini organizzativi che di innovazione di prodotto. Inoltre, i servizi di consulenza avranno un ruolo fondamentale nel supporto alla gestione dei progetti del PNRR.

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	<i>Fabbisogno occupazionale e formativo</i>	Rev.	2
		del	16/12/2019
		Pag.	26 di 39

La seconda tendenza è quella legata al trend demografico che rende sempre più importanti le attività legate alla sanità e alla cura della persona. Lo shock pandemico e l'impatto della "missione 6" del PNRR dedicata alla salute hanno fortemente aumentato la domanda di occupazione nel settore (+1% tasso annuo di expansion). In questo settore si interseca anche la domanda di carattere tecnologico spinta dal settore farmaceutico, uno dei fiori all'occhiello del made in Italy.

Una terza tendenza è legata alla transizione verde, da tempo al centro del dibattito politico e uno dei fulcri del programma *Next Generation EU*. Questa tendenza è stata ulteriormente accentuata dal conflitto in Ucraina che ha mostrato quanto l'Unione Europea sia ancora fortemente dipendente dalle importazioni di energia derivante da fonti fossili peraltro esportate da paesi come la Russia, certamente inaffidabili in un'ottica di lungo periodo. La transizione verde è un fenomeno trasversale che interessa buona parte delle attività economiche e, dunque, è difficile legarla a specifici settori o filiere. Tuttavia, vi sono alcuni settori che sono particolarmente esposti alla transizione ecologica. Tra questi senza dubbio il settore delle costruzioni, della mecatronica, l'agroalimentare e l'arredamento.

Infine, vi sono i settori e le filiere caratterizzanti il made in Italy la cui dinamica è fortemente influenzata dalla particolare condizione congiunturale.

Il settore agroalimentare sarà stimolato dagli investimenti legati alla transizione verde, ma risentirà anche dell'impatto negativo del conflitto in Ucraina. Il forte aumento dei prezzi dell'energia ha notevolmente incrementato il costo di produzione, talvolta al punto da rendere alcune catene di produzione insostenibili

Anche le previsioni delle filiere della moda e del legno-arredo (+0,9 e +1% rispettivamente di tasso di expansion) risentono delle particolari condizioni congiunturali, in quanto le sanzioni verso la Russia potrebbero penalizzare

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	<i>Fabbisogno occupazionale e formativo</i>	Rev.	2
		del	16/12/2019
		Pag.	27 di 39

fortemente il segmento high end della filiera che genera una parte rilevante dal valore aggiunto.

La filiera della formazione e della cultura racchiude al proprio interno due dinamiche diverse. Da una parte l'incremento dell'occupazione nel settore dell'istruzione grazie alla spinta dei fondi PNRR, dall'altra la crescita più incerta dei servizi culturali che scontano una lenta ripresa post pandemia e le persistenti incertezze in ambito sanitario. In questo ambito è opportuno sottolineare che sarà essenziale per lo sviluppo del settore consolidare nuove modalità di erogazione dei servizi culturali, che contemperino le esigenze della ripresa delle attività con i comportamenti più prudenti indotti dalla pandemia. Complessivamente la filiera è prevista crescere a +0,8% annuo, un valore inferiore a quanto precedentemente ipotizzato.

La filiera del commercio e del turismo, infine, quella più colpita dallo shock pandemico, conosce una fase di ripresa ancora fortemente incerta sia legata alla crescita del costo del trasporto che alle condizioni sanitarie non ancora completamente ritornate alla normalità. La transizione ad un nuovo modello di turismo non più concentrato sui grandi volumi ma sulla maggiore qualità deve ancora trovare un chiaro indirizzo e soprattutto dovrà potersi conciliare con la rilevante crescita dei prezzi e con uno scenario di rallentamento economico previsto nei prossimi anni.

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	<i>Fabbisogno occupazionale e formativo</i>	<i>Rev.</i> 2
		<i>del</i> 16/12/2019
		<i>Pag.</i> 28 di 39

3.2 La dinamica occupazionale in Toscana

In relazione alle dinamiche occupazionali in Italia, e ai dati riportati nel presente documento di analisi si rileva che le imprese richiedono a tutt'oggi risorse con diploma.

Circa l'indirizzo di studi delle Scienze umane che fornisce una preparazione teorica generale umanistica e scientifica, in cui vengono approfonditi gli apporti di tutte le discipline (psicologia, sociologia, filosofia, pedagogia, antropologia, scienze), ciò penalizza chi è alla ricerca di un primo impiego e che dunque, trova molta concorrenza da parte di altri candidati. Secondo le ultime rilevazioni dell'Osservatorio Scolastico nel 2018 il 36% delle assunzioni di diplomati nel settore dei servizi, le imprese richiedevano anche una formazione post-diploma (non universitaria, come ad esempio esperienze nel volontariato e nel servizio civile o formazione professionale di qualifica).

Sebbene il diploma del liceo delle Scienze umane permetta l'iscrizione a qualsiasi facoltà universitaria, tuttavia alcune si pongono in continuità naturale rispetto agli studi condotti nel quinquennio. Sono tali gli indirizzi universitari:

Scienze della formazione primaria, scienze e tecniche psicologiche per la preparazione a psicologo/a e psicoterapeuta, scienze politiche, scienze dell'educazione, scienze della comunicazione, Professioni sanitarie o socio-sanitarie.

La situazione nell'ambito provinciale di Prato nel corso del 2021 ha presentato la seguente situazione relativa alle professioni (tab.9 - tab. 10)

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	<i>Fabbisogno occupazionale e formativo</i>	Rev.	2
		del	16/12/2019
		Pag.	29 di 39

TAB. 9- Entrate Professioni - Prato, anno 2021

Numero di totale entrate, entrate per sostituzione, numero immigrati in entrata per grandi gruppi

	Totale entrate	Entrate per sostituzione	Numero immigrati in entrata	TOTALE
1 - Dirigenti	30	20	0	50
2 - Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	920	290	30	1.240
3 - Professioni tecniche	2.220	720	200	3.140
4 - Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	2.000	820	90	2.910
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4.480	1.690	710	6.870
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	3.910	970	430	5.300
7 - Conducenti di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	10.280	4.210	2.310	16.800
8 - Professioni non qualificate	2.230	560	360	3.150
TOTALE	26.070	9.280	4.120	39.470

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior 2021

Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

TAB.10 -Entrate Professioni - Prato, anno 2021

Numero di totale entrate, entrate per sostituzione, numero immigrati in entrata per tipologia formazione

	Totale entrate	Entrate per sostituzione	Numero immigrati in entrata	TOTALE
1 - Formazione con corsi	7.040	1.930	1.940	10.910
2 - Altra o nessuna formazione	19.030	7.340	2.190	28.560
TOTALE	26.070	9.280	4.120	39.470

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior 2021

Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Sul tema delle professioni di cura ai fini della rilevazione dei fabbisogni occupazionali e formativi nel mese di Giugno 2022 è stata presentata l'indagine Irpet sul tema *Le donne della sanità toscana, il lavoro di cura e il Covid,*

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	<i>Fabbisogno occupazionale e formativo</i>	Rev.	2
		del	16/12/2019
		Pag.	30 di 39

Nell'indagine emerge la preponderanza (72,3%), **della presenza femminile nel Servizio sanitario della Toscana** cresciuta negli ultimi anni a conferma che la donna costituisce una risorsa decisiva per compiere un passo avanti lungo il sentiero della crescita e dell'innovazione che non potranno realizzarsi senza la piena valorizzazione del loro talento.

Attraverso, il piano regionale per le donne proposto con il programma di legislatura, il progetto ATI, e la nuova programmazione europea, saranno potenziate politiche di incentivi per innovazioni organizzative del lavoro, la gestione flessibile dei tempi e degli orari del lavoro retribuito di uomini e donne, e per la più ampia diffusione di un welfare aziendale, territoriale e di prossimità in grado di liberare il tempo delle donne e di promuovere la condivisione della genitorialità e della cura". "La cura è una grande tema sociale e culturale, che deve diventare un punto centrale del sistema socio-sanitario con l'obiettivo imprescindibile di consentire alle donne di poter conciliare tempi di vita e tempi di lavoro, sia grazie politiche di welfare e politiche educative che lo consentano, che grazie ad una più equa distribuzione all'interno della coppia, iniziando a parlare finalmente di condivisione e non solo di conciliazione al femminile".

I risultati raccolti offrono uno spaccato delle attività di cura, svolte in netta prevalenza dalle donne, sia nel mercato del lavoro che in famiglia, evidenziando come la pandemia abbia spesso aggravato il peso, già consistente, di tali compiti sulle spalle femminili.

Le politiche di conciliazione vita-lavoro, in assenza di una effettiva condivisione dei compiti di cura all'interno della famiglia, non hanno risolto il nodo della cura non retribuita, che rappresenta ancora per molte donne un ostacolo allo svolgimento di un lavoro a tempo pieno e alla propria realizzazione professionale, se non la principale ragione della caduta nell'inattività. Inoltre, la cura dei familiari bisognosi emerge come una "questione privata", la cui organizzazione avviene prevalentemente all'interno della famiglia – sempre meno numerosa –, laddove i servizi pubblici e di comunità non appaiono in grado di alleggerire e apportare un reale aiuto sia nel caso dei figli minori di 14 anni, che degli adulti non autosufficienti. Nel corso delle indagini svolte emergono alcune debolezze strutturali della nostra organizzazione sociale, che contribuiscono decisamente alla permanenza dei divari di genere, come (a) l'assenza, all'interno della gran

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	Fabbisogno occupazionale e formativo	Rev.	2
		del	16/12/2019
		Pag.	31 di 39

parte delle famiglie, di una reale condivisione della cura, ancora sostenuta da una divisione tradizionale tra lavoro retribuito e non retribuito; (b) un'organizzazione del mercato del lavoro poco flessibile, che penalizza coloro che debbono anche occuparsi di familiari bisognosi; (c) un'offerta di servizi pubblici per i minori – in primis la scuola dell'obbligo – e le persone non-autosufficienti non ancora adeguata alle esigenze reali della cittadinanza e ben lontana dalla concezione della cura come bene pubblico collettivo.

Di seguito riportiamo la tabella n.11 relativa ai fabbisogni occupazionali nel periodo 2022-2026. I dati sono al momento disponibili su base nazionale ma la tendenza è valida anche per la Regione Toscana.

TABELLA 11 - FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL PERIODO 2022-2026 PER PERIODO, COMPONENTE, FILIERA SETTORIALE E RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Scenario Intermedio	Fabbisogni*			Fabbisogni* e Tasso di fabbisogno** 2022-2026	
	2022	2023	2024-2026	v.a.	tx
TOTALE	888.100	767.200	2.478.000	4.133.300	3,4
<i>di cui:</i>					
Indipendenti	249.200	192.400	611.600	1.053.100	3,7
Dipendenti privati	463.800	400.100	1.373.000	2.236.800	3,0
Dipendenti pubblici	175.100	174.800	493.400	843.300	5,2
<i>di cui:</i>					
Agricoltura	31.300	34.400	82.900	148.500	3,2
Industria	220.100	169.700	533.400	923.200	3,0
Servizi	636.700	563.100	1.861.700	3.061.600	3,6
<i>di cui:</i>					
Agroalimentare	43.200	44.500	124.500	212.100	3,0
Moda	15.800	13.900	51.400	81.100	3,0
Legno e arredo	16.100	1.600	24.500	42.200	3,2
Meccatronica e robotica	36.800	33.000	102.900	172.800	2,8
Informatica e telecomunicazioni	25.700	22.800	62.900	111.400	3,8
Salute	107.800	94.900	288.200	491.000	4,5
Formazione e cultura	107.400	74.900	287.500	469.700	3,6
Finanza e consulenza	94.200	98.800	310.900	503.900	3,7
Commercio e turismo	144.500	117.900	479.800	742.200	2,8
Mobilità e logistica	45.100	43.100	96.700	184.900	3,0
Costruzioni e infrastrutture	75.800	46.900	171.300	294.000	3,2
Altri servizi pubblici e privati	118.400	114.600	350.000	583.000	4,6
Altre filiere industriali	57.400	60.400	127.400	245.200	3,2

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	Fabbisogno occupazionale e formativo			Rev.	2
				del	16/12/2019
				Pag.	32 di 39

<i>di cui:</i>					
Nord-Ovest	262.800	224.000	709.000	1.195.800	3,0
Nord-Est	200.400	165.400	544.900	910.800	3,7
Centro	192.100	161.900	528.500	882.500	3,6
Sud e Isole	232.800	215.900	695.500	1.144.300	3,5

**Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.*

***Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.*

Dall'analisi delle filiere in base ai valori assoluti dei fabbisogni **emerge per commercio e turismo** una domanda di occupati di oltre 740mila unità, determinata soprattutto dalla necessità di sostituzione, come evidenziato nel paragrafo precedente.

L'analisi dell'andamento previsto in termini di tassi di fabbisogno per filiera consente di far emergere **le filiere più dinamiche** anche in termini relativi e quindi al netto delle diverse dimensioni delle filiere considerate. Gli altri servizi pubblici e privati mostrano il tasso di fabbisogno più elevato (4,6%), superando di poco **la filiera della salute (4,5%)**, cui segue informatica e telecomunicazioni (3,8%), finanza e consulenza (3,7%) e formazione e cultura (3,6%). Tutte queste filiere mostrano un tasso di fabbisogno superiore a quello del totale economia (3,4%), ma anche nelle altre il tasso non scende quasi mai al di sotto del 3%.

Interessante, infine, esaminare il comportamento mostrato dai diversi sottoinsiemi all'interno dei sottoperiodi mostrati in tabella. Per quanto riguarda il 2022, le 888mila unità di fabbisogno complessivamente previste (pari ad un tasso di fabbisogno del 3,8%) sono soprattutto il risultato di un aumento del peso della componente indipendente (per un tasso di fabbisogno pari al 4,4%), di un aumento dei fabbisogni in ambito industriale (tasso di fabbisogno del 3,7%) e di performance particolarmente lusinghiere per alcune filiere quali legno-arredo (6,3%), **salute (5%)**, altri servizi pubblici e privati (4,8%), informatica e telecomunicazioni (4,5%) e costruzioni e infrastrutture (4,2%), tutte filiere in cui il peso della componente indipendente risulta piuttosto evidente.

Nel 2023 si evidenzia nel complesso un fabbisogno inferiore rispetto al 2022, pari a circa 770mila unità, ad un tasso di fabbisogno del 3,2%; infine, il triennio 2024-2026 mostra un profilo più simile a quello del quinquennio, con tassi di fabbisogno in linea con quelli dell'intero periodo.

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	<i>Fabbisogno occupazionale e formativo</i>	Rev.	2
		del	16/12/2019
		Pag.	33 di 39

TABELLA 12 – FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2022-2026 DI PROFESSIONI IMPIEGATIZIE E DEI SERVIZI*

Scenario intermedio	Fabbisogno 2022-2026	Tasso di fabbisogno medio annuo 2022-2026
Totale professioni impiegatizie e dei servizi	1.234.000	3,4
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	86.300	5,7
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	69.800	5,2
Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e di ufficio	304.300	4,3
Professioni qualificate nei servizi personali (es. baby-sitter, colf, badanti)	38.100	3,9
Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	232.400	3,7
Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	46.800	3,2
Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	26.500	3,1
Addetti alle vendite	174.500	2,9
Esercenti delle vendite	96.100	2,9
Professioni qualificate in altri servizi alla persona	6.600	2,7
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	42.400	2,6
Impiegati addetti a raccolta, controllo e recapito documentazione	23.500	2,3
Professioni qualificate nei servizi ricreativi e culturali	3.700	2,3
Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	8.400	2,3
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	43.900	2,2
Operatori della cura estetica	30.700	2,1

* Gruppi 4 e 5 professioni CP2011 ISTAT (aggregazioni 2 e 3 cifre).

Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

TABELLA 13 – FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2022-2026 DI PROFESSIONI IMPIEGATIZIE E DEI SERVIZI*

Scenario intermedio	Fabbisogno 2022-2026	Tasso di fabbisogno medio annuo 2022-2026
Totale professioni impiegatizie e dei servizi	1.234.000	3,4
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	86.300	5,7
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	69.800	5,2
Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e di ufficio	304.300	4,3
Professioni qualificate nei servizi personali (es. baby-sitter, colf, badanti)	38.100	3,9
Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	232.400	3,7
Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	46.800	3,2
Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	26.500	3,1
Addetti alle vendite	174.500	2,9
Esercenti delle vendite	96.100	2,9
Professioni qualificate in altri servizi alla persona	6.600	2,7
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	42.400	2,6
Impiegati addetti a raccolta, controllo e recapito documentazione	23.500	2,3
Professioni qualificate nei servizi ricreativi e culturali	3.700	2,3

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	<i>Fabbisogno occupazionale e formativo</i>	Rev.	2
		del	16/12/2019
		Pag.	34 di 39

Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	8.400	2,3
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	43.900	2,2
Operatori della cura estetica	30.700	2,1

* Gruppi 4 e 5 professioni CP2011 ISTAT (aggregazioni 2 e 3 cifre).

Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le professioni nel quadrante a nord-est dell'infografica sono caratterizzate già da un grado elevato di difficoltà di reperimento (con una quota superiore alla media rilevata nel 2021 per il totale delle professioni, pari al 32%) e si prevede verranno richieste intensamente nei prossimi cinque anni.

Si tratta, per esempio, dei medici, infermieri, fisioterapisti, professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, che saranno essenziali, come già sottolineato, anche per la riorganizzazione e implementazione della rete di assistenza sanitaria territoriale, tra gli obiettivi della missione "Salute" del PNRR. Si collocano in questo quadrante anche alcune delle professioni cruciali per gli avanzamenti nei processi di innovazione tecnologica e transizione digitale, quali gli specialisti in scienze matematiche e informatiche, i tecnici ICT, gli ingegneri e i tecnici in campo ingegneristico.

Per queste figure si può ipotizzare che – se non aumenterà l'offerta – cresceranno le criticità nel loro reperimento nel mercato del lavoro (critical mismatch) e, di conseguenza, si potranno verificare dei rallentamenti nell'implementazione delle missioni del PNRR per la mancanza della forza lavoro.

Invece, gli specialisti nelle scienze gestionali, commerciali e bancarie si trovano una condizione di potenziale equilibrio, poiché i tassi di domanda dinamici previsti non dovrebbero scontrarsi con fenomeni di mismatch elevati, se le difficoltà nel trovare nel mercato del lavoro queste professionalità si manterranno nella media.

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	<i>Fabbisogno occupazionale e formativo</i>	Rev.	2
		del	16/12/2019
		Pag.	35 di 39

Il fabbisogno e l'offerta di diplomati

La stima del fabbisogno medio annuo di persone con un titolo di studio di livello secondario o post secondario durante il periodo 2022-2026 dovrebbe essere pari a poco più di 295mila unità, che corrisponderebbero a quasi 1,5 milioni di unità nell'arco dei cinque anni.

Circa la metà di questo fabbisogno interesserà due aree formative trasversali a più settori economici: quella amministrativa e del marketing (con una domanda attorno al 75mila unità all'anno) e quella dell'industria e artigianato (71mila). Oltre un quarto del fabbisogno di diplomati in amministrazione, finanza e marketing è determinato dalla filiera commercio e turismo.

Nell'ambito dell'area formativa dell'industria e dell'artigianato, due terzi della domanda delle imprese si concentrerà negli indirizzi meccanico, meccatronico, elettronico ed elettrotecnica. Abbastanza rilevante, sempre all'interno dell'area industria-artigianato, il fabbisogno di diplomati nell'indirizzo informatico/telecomunicazioni e in quello della chimica, dei materiali e delle biotecnologie. Al terzo posto nella classifica degli indirizzi più richiesti figurano i licei, con una domanda attesa attorno alle 47mila unità in media all'anno. Seguono poi, a distanza, l'indirizzo socio-sanitario (25mila diplomati all'anno) e quello del turismo-ristorazione (21mila).

TABELLA 14 – FABBISOGNO* PREVISTO DI DIPLOMATI E OFFERTA DI NEODIPLOMATI PER INDIRIZZO NEL PERIODO 2022-2026

Scenario intermedio	Fabbisogno (media annua)	Offerta neodiplomati (media annua)
Livello secondario e post-secondario	295.400	312.900
Amministrazione-marketing	74.900	45.400
Industria e artigianato	71.200	68.300
Licei	47.200	113.600
Socio-sanitario	25.100	12.700
Turismo	21.100	40.100
Costruzioni	19.300	9.800
Trasporti e logistica	13.700	5.800
Agroalimentare	11.300	11.100
Altri indirizzi	11.600	6.100

**Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca.*

FIGURA 3 – DIPLOMATI IN INGRESSO SUL MERCATO DEL LAVORO ITALIANO, PER INDIRIZZO (2022-2026)

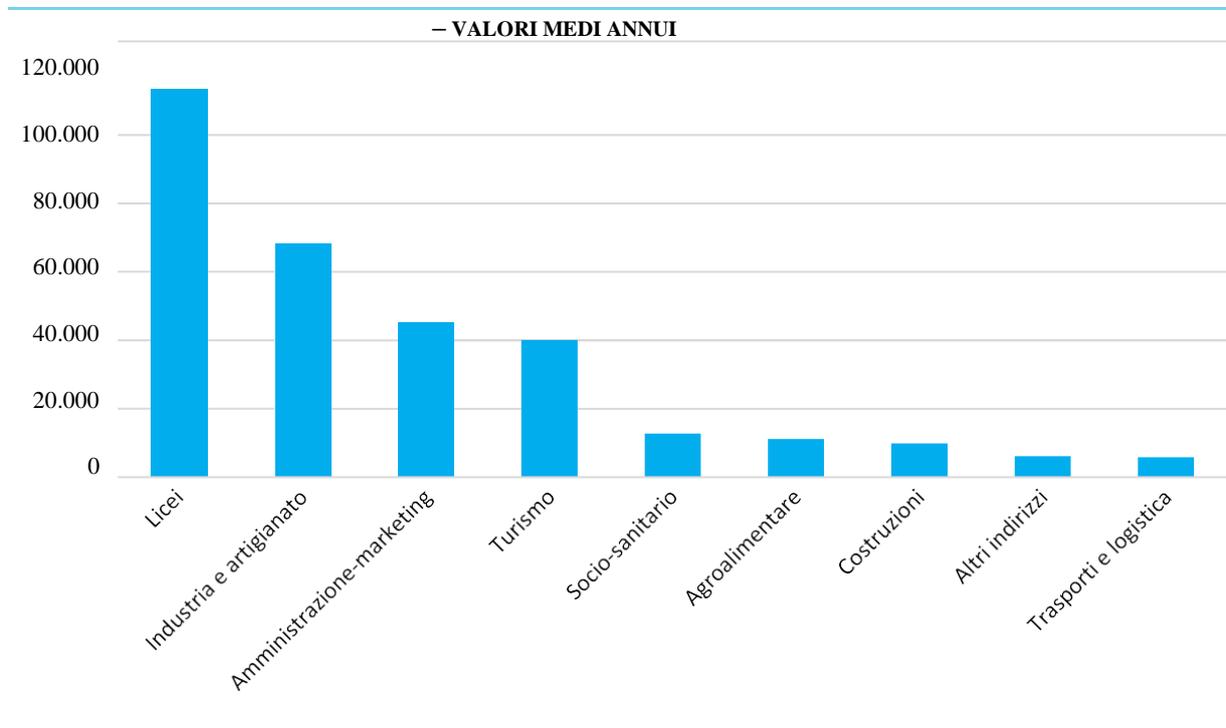
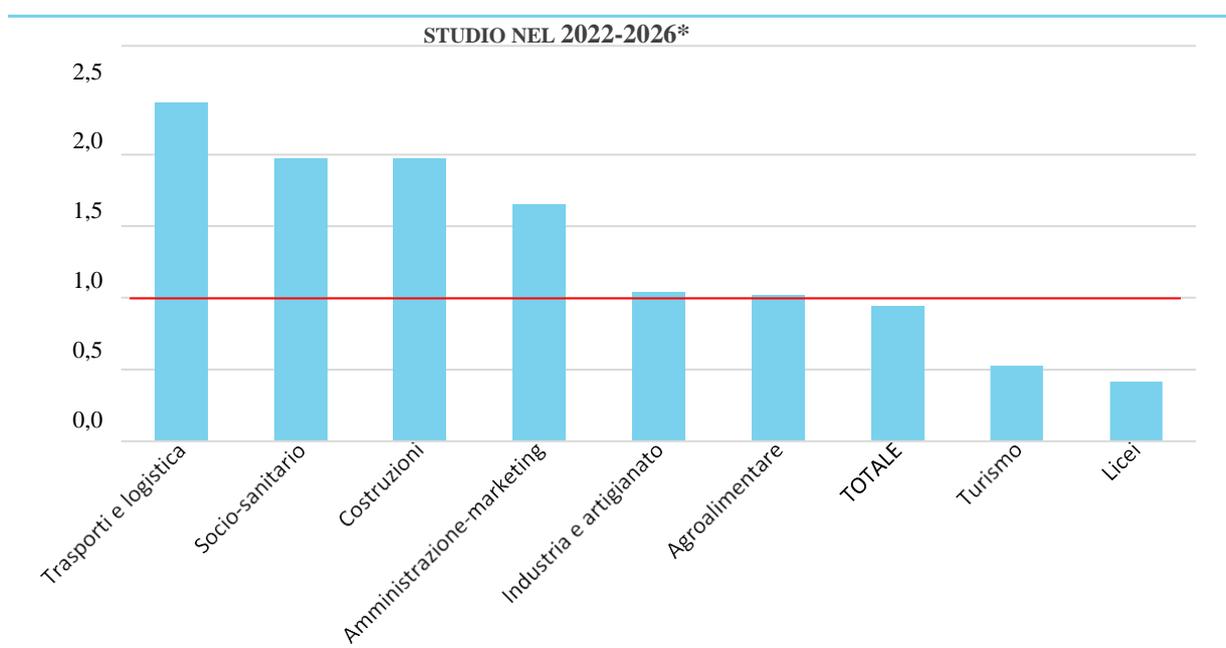


FIGURA 4 – RAPPORTO FABBISOGNO/OFFERTA DI DIPLOMATI IN INGRESSO NEL MERCATO DEL LAVORO PER INDIRIZZO DI



*Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca.

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	<i>Fabbisogno occupazionale e formativo</i>	<i>Rev.</i> 2
		<i>del</i> 16/12/2019
		<i>Pag.</i> 37 di 39

Per i diplomati il quadro che emerge dal confronto domanda-offerta è sostanzialmente diverso da quello relativo ai laureati visto in precedenza. Infatti, mentre per i laureati si rileva una carenza di offerta, riguardo ai diplomati si registra, per l'insieme degli indirizzi di studio, una situazione opposta, ossia un – seppur contenuto – eccesso di offerta: ogni anno sono infatti previsti circa 312mila neodiplomati in ingresso sul mercato del lavoro a fronte di una domanda attorno a 295mila unità.

Questo divario è dovuto in primo luogo all'area formativa dei licei, per la quale, nonostante l'elevato fabbisogno (47mila unità in media all'anno), si prevedono potenzialmente ogni anno oltre 113mila giovani che non proseguiranno gli studi e tenderanno l'ingresso nel mercato del lavoro.

Al contrario, per quanto riguarda gli altri indirizzi di studio, potrebbero emergere, nell'arco del quinquennio, carenze di offerta piuttosto accentuate per l'indirizzo **trasporti-logistica**, **per quello socio- sanitario**, per quello delle costruzioni, nonché per quello amministrativo-commerciale. Per l'indirizzo agroalimentare e per l'area dell'industria e dell'artigianato è invece atteso un sostanziale equilibrio tra domanda e offerta.

I Dirigenti scolastici della Provincia di Prato si sono riuniti il giorno 27 ottobre 2022 in Provincia di Prato per discutere in merito alla programmazione dell'offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica. Emerge come la Toscana in particolare, ha conosciuto negli ultimi decenni un progressivo invecchiamento della popolazione derivante dall'allungamento della vita media e dal calo delle nascite.

In primo luogo, la distribuzione per età della popolazione rivela addensamenti particolarmente significativi nelle classi iniziali (fino a 18 anni) cui corrisponde un'incidenza relativamente maggiore di soggetti giovani e in età scolare. In particolare, i presidi degli istituti di istruzione superiore hanno evidenziato un aumento notevole delle iscrizioni per tutti i diversi indirizzi di studio per cui necessitano ulteriori aule e strutture per rispondere ai crescenti bisogni di istruzione del territorio.

Più in generale, sebbene in Italia, il tasso di natalità complessivo sia ulteriormente sceso, anche a livello del comune di Prato, la componente straniera – come si è già osservato in relazione al movimento della popolazione nell'intera provincia – consente di mantenere gli indicatori demografici di questo territorio sempre "positivi" (ad eccezione del

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	<i>Fabbisogno occupazionale e formativo</i>	Rev.	2
		del	16/12/2019
		Pag.	38 di 39

2008 e del 2014) e su valori certamente migliori di quelli rilevati negli altri grandi comuni toscani e nella provincia.

Riguardo la distribuzione per età, è significativo sottolineare, innanzitutto, che per più del 13% del totale gli stranieri in anagrafe risultano residenti (iscritti) dalla nascita e più di un residente straniero su quattro è minorenni e questa percentuale arriva a quasi il 30% fra gli immigrati cinesi.

Per quanto riguarda l'istituto Cicognini Rodari i numeri degli iscritti sono i seguenti nei diversi indirizzi di studio e relativi all'ultimo anno scolastico 2021-2022:

A.S. 2021/2022			
INDIRIZZO	TOTALE	FEMMINE	MASCHI
CLASSICO	324	226	98
MUSICALE	131	61	70
BIOMEDICO	69	53	16
SCIENZE UMANE	571	508	63
SCIENZE UMANE - Economico-Sociale	322	243	79
	1348	1038	310

3.3 - Feedback Studenti in uscita

L'istituto Cicognini Rodari, negli ultimi anni, ha svolto un'indagine interna per valutare la ricaduta delle azioni formative aggiuntive (sportelli di lingue, matematica e fisica), agli studenti già diplomati quali corsi di studio abbiano scelto. Gli esiti % su un campione di 91 studenti ha dati i risultati riportati sotto:

Tab. 12 - Quale indirizzo di studi universitari frequenti?	
Risposta	Valori %
Agraria	1
Architettura	2
Economia	7
Giurisprudenza	12
Ingegneria	3
Scienze dell'educazione e formazione psicologia	25
Lettere e filosofia	12
Scienze Biomediche - Farmacia	10
Matematica – fisica e scienze naturali	5

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "CICOGNINI – RODARI"	<i>Fabbisogno occupazionale e formativo</i>	<i>Rev.</i> 2
		<i>del</i> 16/12/2019
		<i>Pag.</i> 39 di 39

4. CONSIDERAZIONI FINALI

La dinamica occupazione del settore presenta dunque richieste continue di nuovo personale addetto ai servizi per effetto del turnover naturale, tipico del settore, e della crescente richiesta di esperti negli ambiti *sanitario-paramedico, politico-sociale, economico e insegnamento-formazione*.

Nello specifico del territorio pratese interessanti anche le prospettive per figure che facilitino l'integrazione sociale degli immigrati (in particolare cinesi) nei percorsi scolastici e della formazione professionale.

Le principali indagini condotte su scala nazionale e regionale evidenziano che il settore dei servizi più in generale e in particolare il settore dei servizi socio-assistenziale nonostante la situazione per la pandemia, i numeri siano stati pressoché costanti e meno esposti agli effetti della crisi economica degli ultimi anni e ad altri contingenti complesse situazioni generate dal conflitto russo-ucraino.

Nonostante i valori positivi l'indagine evidenzia una difficoltà strutturale nel reperire, sul territorio, lavoratori idonei nel settore sia per livello di studi svolti che per esperienza formativa.

Dall'ultima tabella, si conferma inoltre, la necessità di fornire agli studenti durante il regolare corso di studi i percorsi di approfondimento sulle lingue e su matematica-fisica.